

I.C. "CONVENEVOLE" - PRATO
Prot. 0006990 del 02/07/2024
II-3 (Uscita)



ISTITUTO COMPRENSIVO "CONVENEVOLE"
www.convenevoleprato.edu.it



PIANO PER L'INCLUSIONE

aggiornamento a.s. 2023-24

Aggiornamento del GLI	del 16.05.2024
Approvazione Collegio Docenti	delibera n. 2 del 28/06/2024

Premessa

- La scuola italiana è per definizione inclusiva per dettato normativo (Costituzione Italiana artt. 3, 33, 34, Legge 118/71, Legge 517/77, legge 53/2003, L. 107/2015, D.lgs. 66/2017)
- In particolare l'art. 34 stabilisce che "la scuola è aperta a tutti" e che l'art. 3 espressamente prevede "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese", in questo senso la scuola, quale parte integrante delle istituzioni statali e della Repubblica, ha il compito di assicurare a tutti il massimo raggiungimento dello sviluppo personale e delle proprie inclinazioni personali, abbattendo e superando gli ostacoli, non solo economici e sociali, ma anche quelli riferibili all'apprendimento.

Il Piano Triennale dell'offerta formativa PTOF deve contenere i principi ispiratori che definiscono l'identità di una scuola e ne orientano i processi decisionali e i percorsi attuativi; l'inclusione è uno dei principi cardine.

- I due documenti, PTOF e PI, sono strettamente collegati, il PI è parte integrante del PTOF e ne diviene lo strumento operativo per tenere sotto controllo gli elementi che determinano la qualità dell'inclusione.
- Tali elementi, in mancanza di indicazioni normative cogenti, vengono proposti da questo Gruppo di lavoro in quanto ritenuti strategici

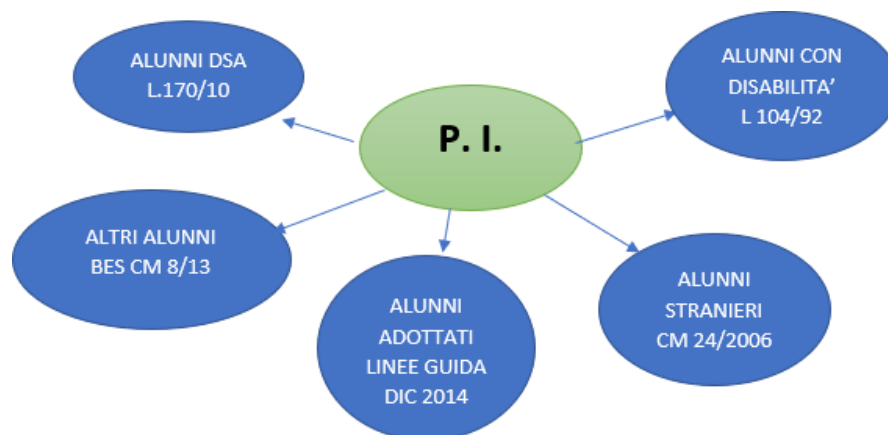
Il PI (Piano Inclusione) è uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale della scuola, di facilitare l'inserimento degli studenti Bisogni Educativi Speciali (BES), di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente e di sostenere/promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra Scuola, ASL, Istituzioni ed Enti Locali. Nel PI si trovano protocolli condivisi di carattere amministrativo/burocratico, comunicativo/relazionale, educativo e didattico e sociale.

Il PI, rappresenta un work in progress che è insieme:

- Un progetto di lavoro;
- Una guida contenente le informazioni riguardanti le azioni realizzate dall'IC Convevole da Prato per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- L'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili.

Il PI, definisce i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli studenti con BES e chiarisce:

- I compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituto;
- Le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.



Riferimenti Normativi

- Costituzione Italiana artt. 3, 33, 34;
- Legge 118/71 Norme a favore di mutilati e invalidi civili;
- Legge 517/77 Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico;
- Legge 53/2003 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- Legge 107/2015 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- Legge Quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- DPR 24 Febbraio 1994 Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap;
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità Nota Miur 04.08.2009;
- DPR n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59);
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- CM 24/2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- C.M. n. 2 dell'8/1/2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana";
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- Circolare Ministeriale n. 8 del 06 marzo 2013 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative";
- Nota Ministeriale 27 giugno 2013 Piano Annuale l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- Nota Ministeriale 22 novembre 2013 Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali.

A.S. 2013/2014. - Chiarimenti.

- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014 vengono esaminati temi quali l'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole del secondo ciclo, la valutazione, gli esami, la didattica dell'italiano come seconda lingua, la formazione del personale scolastico, l'istruzione e formazione degli adulti
- Linee Di indirizzo per favorire lo studio degli alunni adottati Dicembre 2014.
- Legge 107/15;
- D.lgs. 66/2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- Circolare 1143 del 17 Maggio 2018 "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo per ciascuno".
- Nota MIUR 562 del 3 Aprile 2019 "Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti"
- il D.L. n. 96 del 7 Agosto 2019. Decreto Inclusione.
- Nota Miur del 15 Giugno 2020 linee guida su inclusione
- Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020
- Nota n 40 del 13 Gennaio 2021

PARTE I – Analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	a.s. 2019-20	a.s. 2020-21	a.s. 2021-22	a.s. 2022-23	a.s. 2023-24
Disabilità certificate (L. 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	46	45	44	42	41
minorati vista	0	0	0	0	0
minorati udito	2	2	3	3	1
Psicofisici Infanzia	3	2	1	2	2
Psicofisici Primaria	18	18	19	14	11
Psicofisici Secondaria I gr.	23	23	24	23	27
Disturbi evolutivi specifici	79	78	69	63	66
DSA	70	73	62	61	44
ADHD/DOP	4	3	4	2	2
Borderline cognitivo	3	2	3	0	1
Altro	2	0	0	0	19
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	142	133		176	91
Socio-economico	6	15	?	16	5
Linguistico-culturale	111 (294)	102	90 (PPT)	140	73 (13 ppt)
Comportamentale-relazionale	8	10	?	12	1
Alunni adottati	8	6	9	8	2
Altro	9			0	10
BES Totali	267	280		281	198
% su popolazione scolastica	(999) 37,41%	(932) 30,04%	(924)	(910) 31%	
N° P.E.I. redatti dai GLO	46	45	44	42	42
N. di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	70	73	?	61	44
N. di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	41	60	?	0	0

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì/No
Insegnanti di Sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Supporto alla comunicazione scuola-famiglia	No
Funzioni strumentali /coordinamento	Inclusione, PTOF, DSA, Intercultura, Orientamento e Continuità, Animatore Digitale.	Sì
Referenti di Istituto e Commissioni (disabilità, DSA, BES altro tipo)	Inclusione, Intercultura, DSA, Orientamento e Continuità, Alunni adottati, cyberbullismo.	Sì
Pedagogisti esterni/interni	Attività interne ed esterne al tempo scuola	Sì
Docenti tutor/mentor di tirocinanti universitari	Attività nel tempo scuola di supervisione dei tirocinanti, peer to peer e collaborazione con l'università.	Sì
Psicologi	Sostegno alle famiglie, agli alunni e ai docenti	Sì
Docenti tutor/mentor esterni	-	No

Coinvolgimento docenti curriculari	Attraverso...	Sì/No
Coordinatori di classe	Partecipazione al GLI	No
	Rapporti con famiglie, Ass. sociali, educatori	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro: partecipazione a commissioni per promuovere iniziative a carattere inclusivo	
Docenti curriculari	Partecipazione al GLI	no
	Rapporti con famiglie, educatori	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro: partecipazione a commissioni per promuovere iniziative a carattere inclusivo	
Docenti di Sostegno	Partecipazione al GLI	sì
	Rapporti con famiglie, USL, Ass. sociali, educatori	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro: partecipazione a commissioni per promuovere iniziative a carattere inclusivo	sì
GLI	F.S. Inclusione, F.S. DSA, Referenti DSA e inclusione plesso "Le Fonti", Rappresentante USL, rappresentante genitori.	
Coinvolgimento ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro: mansioni ATA art 7 e 47 CCNL 2006	sì art 7 n°1 art 47 n°9
Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma/protocolli d'intesa formal. su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS/CTI	sì
Altro:		
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale/Italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD..)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. intellettive, sensoriali...)	sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di Sostegno presenti all'interno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X
Ruolo delle famiglie e della Comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.					X
Altro					X
* (legenda): 0 per niente, 1 poco, 2 abbastanza, 3 molto, 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Criticità rilevate:

Il numero dei docenti di sostegno senza specializzazione è molto elevato (21 su 33), occorre una formazione iniziale ed in itinere e un affiancamento per buona parte dell'anno e sostegno negli adempimenti burocratici (redazione del PEI ecc.) da parte dei colleghi specializzati.

La continuità didattica non è sempre garantita a causa appunto dei molti docenti di Sostegno precari e della mobilità del personale da un anno all'altro.

Il recupero delle competenze di base per gli alunni è distribuito lungo tutto l'arco dell'anno. Risulta complessivamente più difficoltoso il potenziamento delle eccellenze, che viene svolto a discrezione di ogni singolo docente nel rispetto della propria libertà di insegnamento.

Per quanto riguarda gli alunni NAI e non italofoeni in generale, con una conoscenza dell'italiano pari o inferiore al livello B1 può risultare critico nella Secondaria di I grado l'apprendimento della seconda lingua comunitaria (francese, spagnolo) in luogo di un più opportuno potenziamento della lingua italiana. L'intervento pedagogico dell'Istituto verso gli alunni non italofoeni deve cioè puntare ad un'alfabetizzazione sempre più estesa ed efficace, considerato tra l'altro l'alto numero di alunni stranieri iscritti nelle nostre scuole.

Punti di forza:

All'interno dei dipartimenti di sostegno e all'interno delle commissioni di intercultura e DSA si è sviluppata una fondamentale collaborazione e condivisione del lavoro per la promozione di percorsi ed iniziative per l'inclusione ed l'integrazione e la diffusione di Buone Pratiche.

Sono stati organizzati, tramite la scuola polo dell'Ambito 23, corsi di formazione per tutto il personale docente della scuola primaria e secondaria di I grado, relativi alle metodologie e agli strumenti didattici più consoni e adeguati a studenti con BES. La scuola collabora con associazioni del territorio pratese che possono fornire aiuto ai ragazzi più in difficoltà, anche nello studio pomeridiano. Per gli alunni con BES alcuni dipartimenti hanno adottato griglie di valutazione che tengono conto degli obiettivi di base da raggiungere per le prove scritte. Sono inoltre state realizzate delle specifiche griglie per la valutazione degli alunni BES durante gli esami di Stato. Relativamente agli studenti stranieri, vengono attivati percorsi di facilitazione linguistica, sui quali dall'anno scolastico 2023-24 si è maggiormente investito, in termini di ore di potenziamento e di coinvolgimento di esperti esterni (facilitatori e mediatori linguistico-culturali); è anche disponibile presso l'Istituto un elenco di libri differenziati per livello e si prevede di dotare l'Istituto di un maggior numero di libri per l'italiano L2 e per l'apprendimento delle varie discipline di studio da parte degli alunni stranieri. La scuola mette in atto progetti di potenziamento per alunni con difficoltà di apprendimento che risultano efficaci anche ai fini dell'inclusione.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente: controllo e coordinamento, proposte didattico-pedagogiche al Collegio dei docenti e stimolo all'innovazione e alla ricerca di soluzioni sempre più adeguate.

Funzioni strumentali e Animatore Digitale: coordinamento e contatti con enti a livello d'Istituto, supporto ai colleghi del Sostegno e delle discipline curriculari e stimolo all'approfondimento e alla ricerca.

Referenti progetto: contatti con enti, responsabile della comunicazione a livello di plesso

Coordinatori di classe/team: coordinamento a livello di classe

Personale Ata: collaborazione con docenti e condivisione degli obiettivi- azione sui singoli alunni

Commissione Intercultura: coordinamento e monitoraggio attività corsi per alunni stranieri lingua L2, del progetto accoglienza per i bambini BES che entrano per la prima volta nella nostra scuola, dei progetti per l'integrazione degli alunni non italofofoni e NAI

Commissione DSA: coordinamento e monitoraggio alunni con DSA, prove MT per tutte le classi 2e somministrate dai docenti delle classi, attività di potenziamento in collaborazione con docenti della classe. La commissione è affiancata da un pedagogo in qualità di esperto esterno.

N. 3 incontri per anno (Raccolta informazioni e Bisogni, Programmazione e progettazione attività, Monitoraggio e valutazione finale).

GLI: come da normativa vigente.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sono previsti formazione e aggiornamento per docenti e Ata in base alla rilevazione dei bisogni del personale fatta all'inizio dell'anno (fondi interni, Pez, Enti locali, ...).

Restituzione delle esperienze formative in seduta collegiale e/o per commissione durante l'anno scolastico. Diffusione delle buone pratiche.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; I docenti sono attenti a valutare secondo i criteri previsti nei singoli PDP, PPT, P.E.I.; vengono inoltre assunte dai team e dai consigli di classe le valutazioni eseguite dai facilitatori e/o mediatori culturali. Viene data particolare rilevanza alla valutazione di obiettivi trasversali, comportamentali ed educativi, sviluppati in progetti integrati.

Definizione (entro ottobre, salvo certificazioni in corso d'anno) del PDP nei CDC/Team per le nuove certificazioni. Per le certificazioni esistenti il PDP può essere riconfermato.

Adozione di schede di osservazione e del PDP/PPT specifico per la scuola dell'Infanzia.

Definizione dei PPT per gli alunni stranieri entro Novembre (salvo arrivi in corso d'anno). Prove INVALSI per la scuola primaria (classi seconde e quinte): definizione degli strumenti compensativi dispensativi per gli alunni DSA (conformemente ai PDP) con coinvolgimento e approvazione delle famiglie.

Prove INVALSI CBT III media con strumenti compensativi e dispensativi

Per i BES non certificati i primi sei mesi di scuola costituiranno un periodo di osservazione al fine di una possibile e successiva definizione di un PDP;

Per gli alunni che affrontano l'esame di stato sono previste le misure compensative prescritte nel PDP/PEI (alunni certificati).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il lavoro per l'inclusione degli alunni BES avviene, oltre che nelle regolari attività di classe, nei laboratori, piccoli gruppi, gruppi di recupero e di potenziamento, sia nelle singole classi che a classi aperte, attività in gruppi sportivi, gruppi musicali, attività multimediali, artistiche. Talvolta si è rilevata la necessità, per alcuni alunni BES con L. 104 di ulteriori spazi soft e comunque adibiti al "riposo" e alle attività individuali in contesti silenziosi per garantire attenzione e concentrazione al di fuori della classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Assistenza educativa specializzata (Comune di Prato) Esperti esterni per progetti integrati.

Pedagogista per sportello disagio e educazione alla genitorialità

Psicologa per sportello aperto a alunni, professori e genitori e, nella scuola Secondaria di I grado, interventi di educazione all'affettività nelle classi prime e sul Cyberbullismo nelle classi seconde. Sportello di supporto DSA per genitori, alunni e docenti.

Cooperazione con enti territoriali e cooperative sociali

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Questionari di valutazione-gradimento

Coinvolgimento genitori-parenti in progetti ed organizzazione eventi

Coinvolgimento nella predisposizione di PDP, PPT, P.E.I.

Partecipazione al GLI

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Curricoli costruiti con flessibilità oraria, obiettivi adeguati alle diversità e collegati alle diversità della classe. Garanzie su utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi.

Uso di strategie educative e didattiche specifiche condivise dalla classe, dal plesso e dall'istituto

Valorizzazione delle risorse esistenti

Restituzione delle esperienze di formazione da parte dei docenti formati in seduta collegiale. Diffusione di buone pratiche.

Utilizzo di materiali nel cloud (cartelle condivise con materiali didattici, materiali semplificati, per BES, programmi e App utili per la didattica digitale, con i relativi link a tutorial, ecc.).

Risorse umane: docenti con competenze specifiche (arte, teatro, musica, italiano L2, robotica, competenze digitali: utilizzo di piattaforme didattiche, sitografia specifica, software per mappe e contenuti multimediali, peer tutoring, flipped classroom, cooperative learning)

Docenti di sostegno con competenze specifiche di didattica speciale (CAA, apprendimento cooperativo, tutoraggio tra pari, classe capovolta, gestione dei comportamenti-problema in autismo e in ADHD) e discipline motorie e sportive.

Collaboratrice scolastica esperta di montaggio ed elaborazione materiali audiovisivi.

Organico di diritto di Sostegno a.s. 2023-24: n. 1 cattedra infanzia, n. 3 cattedre primaria, n. 8 cattedre secondaria.

Organico di Fatto di Sostegno a.s. 2023-24: n. 1,5 Infanzia, n. 7 Primaria, n. 12 Secondaria I grado.

Ore di Sostegno richieste a.s. 2023-24: 50 infanzia; 198 primaria; 369 secondaria di I grado;

Ore richieste di Assistenza Educativa a.s. 2023-24: 8 per infanzia, 20 per primaria, 60 secondaria.

Risorse materiali: Atelier Creativo, laboratori attrezzati di ceramica, musica, informatica, scienze, arte, tecnologia; biblioteca; palestre, aule polivalenti e multimediali, LIM in tutte le classi; stampante 3D; Stanza soft primaria e secondaria I grado.

Prove MT (6-14), test di recupero/potenziamento per alunni DSA e Stranieri.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Pedagogista Psicologo

Esperti interni ed esterni

Mediatori culturali Facilitatori linguistici Assistenti educativi Genitori-parenti-tutori

Attenzione particolare all'inserimento degli alunni adottati (Protocollo alunni adottati, v. allegato)

Il protocollo di accoglienza per gli alunni adottati si riferisce alle linee guida del MIUR Prot. N. 547 del 21/2/2014.

Accogliere un bambino adottato significa fundamentalmente accogliere la sua storia: dare spazio per narrarla, acquisire strumenti per ascoltarla, trovare e costruire dispositivi idonei a darle voce e significato. E' quindi molto importante, nei diversi gradi di scuola, non sottovalutare tutti quei momenti che hanno a che fare direttamente con un pensiero storico su di sé (progetti sulla nascita, sulla storia personale e famigliare, sulla raccolta dei dati che permettono una storicizzazione).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Vengono svolti progetti di continuità verticali e di orientamento tra i vari ordini.

Sono previsti percorsi di accompagnamento di alunni certificati nella scelta della scuola superiore e durante il loro passaggio ai vari ordini di scuola. Previsti anche progetti di orientamento e continuità in entrata in prima secondaria di primo grado in caso di alunni certificati con particolari necessità

OBIETTIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	TARGET
Creare cultura educativa ed inclusiva e sviluppare pratiche educative inclusive	<ul style="list-style-type: none">Migliorare la progettualità e il coinvolgimento nelle pratiche inclusive e l'assegnazione delle risorseMiglioramento del livello di inclusione degli alunni BES	N. progetti BES / N. progetti totali	30%
		N. personale coinvolto / personale totale	40%
		€ assegnati a progetti BES / € assegnati a progetti totali	48%
Produrre politiche educative inclusive	Miglioramento del coordinamento delle attività inclusive a livello di CdC/team, perseguendo anche l'intento di ridurre l'intervento di sostegno come attività separata dal resto della classe.	Incontri con la Comunità educante (famiglie, associazioni del territorio ecc.) di sensibilizzazione sulle tematiche dell'Inclusione, anche con la partecipazione di esperti esterni (psicologo, pedagoga ecc.)	3 / anno
		Le attività di recupero (questionario alunni)	≥60%

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16/05/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2024 (delibera n. 2)

Allegati presenti nel file:

1. Protocollo di accoglienza alunni BES con L. 104/1992 (*revisione giugno 2023*)
2. Protocollo di accoglienza per alunni adottati (*revisione giugno 2022*)
 - Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione
 - Primo colloquio insegnanti - famiglia
3. Protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri (*revisione giugno 2022*)
4. Protocollo per la relazione tra sistema istruzione e sistema salute nella individuazione e gestione dei DSAP (*revisione giugno 2023*)
 - Griglia osservativa per la rilevazione di atipie di comportamento -apprendimento presso la scuola dell'infanzia



ISTITUTO COMPRENSIVO "CONVENEVOLE"
www.convenevoleprato.edu.it



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI BES CON L.104/92

(revisione giugno 2024)

Premessa

Il nostro Istituto da sempre è attento ad accogliere gli alunni BES e a creare per loro un ambiente integrante ed inclusivo, per favorire la crescita personale e sociale dell'alunno con disabilità e il conseguimento delle competenze necessarie a vivere in contesti comuni.

Il presente documento si propone di stabilire le fasi da seguire per creare la piena accoglienza nei confronti di un alunno e garantirgli quindi il pieno percorso educativo e scolastico.

Finalità

- Stabilire le condizioni migliori per accogliere un alunno con disabilità.
- Creare un clima di collaborazione all'interno dell'Istituto, con la famiglia e con tutte le figure coinvolte nell'educazione del bambino.
- Individuare buone prassi per intraprendere il percorso educativo migliore per l'alunno in questione.

Soggetti coinvolti

Dirigente Scolastico

Docenti Funzione Strumentale per l'inclusione e l'integrazione degli alunni disabili Docenti di sostegno e curricolari

Personale ATA

Principali fasi dell'accoglienza

FASE	PERIODO	ATTIVITA'
ISCRIZIONE	Entro il mese di gennaio	La famiglia partecipa agli open day della scuola dove incontra il Dirigente Scolastico e il docente Funzione Strumentale per l'inclusione. L'incontro può essere fissato anche in altri momenti. La famiglia visita la scuola. Entro i termini di legge presenta iscrizione tramite piattaforma e consegna in Segreteria la documentazione relativa alla L.104/92 in suo possesso.



ISTITUTO COMPRENSIVO "CONVENEVOLE"
www.convenevoleprato.edu.it



<i>CONOSCENZA</i>	Da Gennaio a Giugno	<p>Sono previsti incontri per l'acquisizione di informazioni sull'alunno/a tra docente Funzione strumentale, famiglia, docenti della scuola di provenienza, terapisti della riabilitazione, linguistica e/o psicomotoria, medici di riferimento per predisporre al meglio l'ingresso nella nuova scuola. Durante questi incontri saranno fornite informazioni su eventuali barriere e facilitatori ambientali da mettere in atto entro l'arrivo dell'alunno. La scuola è disponibile a accogliere le richieste di eventuali progetti di accompagnamento al passaggio di ordine di scuola per l'alunno e i suoi compagni, per favorire la conoscenza del nuovo ambiente, qualora venga considerato necessario dal GLO di provenienza in sede di P.E.I. iniziale o intermedio.</p> <p>La Funzione Strumentale partecipa al P.E.I. finale in uscita. In caso di passaggio da altro Istituto, partecipa se invitata dalla scuola di provenienza. La Funzione Strumentale partecipa ai P.E.I. Provvisori entro il 30 Giugno in caso di prima certificazione.</p>
<i>INSERIMENTO</i>	Settembre	<p>I nuovi insegnanti incontrano la famiglia e i docenti dell'ordine precedente. Quando necessario, incontrano terapisti per il controllo di strumenti e arredi idonei alla frequenza dell'alunno. Vengono stabilite con famiglia, terapisti, docente Funzione Strumentale, coordinatore della classe e collaboratori scolastici, le modalità di assistenza di base, di entrata e di uscita, eventuali necessità per gli spostamenti nella scuola. Il coordinatore della classe garantirà il passaggio delle informazioni ai colleghi del Consiglio di classe o di Team e all'eventuale assistente educativo inviato dal Comune.</p> <p>Alla scuola dell'infanzia o in specifiche situazioni di particolare complessità, sempre in accordo con la famiglia, con il Dirigente e sentito il parere degli specialisti che hanno in carico l'alunno/a, si può prevedere un inserimento graduale, fino a giungere alla frequenza ritenuta ottimale per l'alunno/a.</p>



ISTITUTO COMPRENSIVO "CONVENEVOLE"
www.convenevoleprato.edu.it



<i>INCLUSIONE</i>	Durante tutto l'anno sono previsti, da normativa vigente, tre incontri: uno iniziale per la redazione del P.E.I., uno intermedio per la revisione ed il confronto sull'andamento del progetto individualizzato, uno finale per la verifica degli obiettivi del P.E.I.	Dopo un'iniziale fase di osservazione, si procede alla realizzazione del P.E.I. redatto in base all'osservazione sistematica dell'alunno da parte dei docenti (o P.F. quando sarà disponibile) e concordato con famiglia, terapisti, specialisti Asl; quotidianamente si portano a compimento le attività per favorire il benessere dell'alunno, il suo pieno inserimento nell'ambiente scolastico ed il suo percorso educativo e didattico. Periodicamente gli insegnanti incontrano la famiglia e gli specialisti per discutere dell'andamento didattico ed educativo dell'alunno e per apportarvi eventuali modifiche. Gli insegnanti concordano percorsi anche con eventuali assistenti educativi. Vengono predisposte tutte le strategie utili nell'organizzazione di uscite didattiche e gite scolastiche, modificati gli ambienti scolastici e quant'altro utile in ottica inclusiva.
<i>PASSAGGIO TRA INFANZIA E PRIMARIA E TRA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO</i>	Da dicembre	Attività e laboratori nelle scuole di arrivo in ottica di continuità all'interno dell'istituto comprensivo. Colloqui tra insegnanti dei diversi ordini al fine di favorire un proficuo passaggio di informazioni circa le strategie efficaci da adottare e le risorse necessarie per gli alunni con disabilità. Disponibilità delle Funzioni Strumentali per colloqui con i genitori.
<i>TERMINE CICLO SECONDARIA DI PRIMO GRADO</i>	entro Gennaio	Vengono attivati percorsi di orientamento scolastico, con la classe e individualmente, e vengono presi i contatti con le Funzioni Strumentali per il sostegno delle varie scuole Superiori di Secondo Grado per le visite alle Scuole, accompagnati dai docenti, individualmente o con piccolo gruppo di compagni.
<i>TERMINE CICLO SECONDARIA DI PRIMO GRADO</i>	Dopo la nuova iscrizione	In caso di specifiche situazioni di particolare complessità, vengono predisposti percorsi di accompagnamento al passaggio nella futura Scuola che accoglierà gli alunni, garantendo il passaggio delle informazioni alle Funzioni Strumentali per il sostegno delle varie scuole, le quali verranno invitate ai P.E.I. finali. In tal modo gli alunni verranno sostenuti nella conoscenza e nell'adattamento al nuovo ambiente e contesto educativo.



ISTITUTO COMPRENSIVO "CONVENEVOLE"
www.convenevoleprato.edu.it



I docenti curricolari e di Sostegno, nel percorso di accoglienza e inclusione dell'alunno disabile:

1. visionano in Segreteria la diagnosi funzionale e i documenti riguardanti l'alunno/a, compreso le notizie rilasciate dai docenti dell'ordine inferiore.
 2. Redigono di norma entro il 31 ottobre (salvo le previste deroghe), in sede di GLO, il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato). Una copia del PEI può essere formalmente richiesta in segreteria, dove ai genitori verrà fatto firmare un apposito modulo di consegna.
 3. L'UF.S.M.I.A. (Ufficio Salute Mentale Infanzia ed Adolescenza Toscana Centro) assicura un incontro all'anno che viene organizzato direttamente dal nostro Istituto; sarà la Segreteria a preparare le convocazioni ufficiali. Secondo gli accordi presi con l'Uff. Scol. Provinciale di Prato, le disponibilità dei medici di riferimento sono di un primo incontro entro Dicembre per alunni con certificazioni con Comma 3 e per eventuali urgenze segnalate dalla Scuola, e da Gennaio per certificazioni con comma 1.
- 3bis. La disponibilità dell'UF.S.M.I.A. (Ufficio Salute Mentale Infanzia ed Adolescenza Toscana Centro) è di un primo incontro entro dicembre con gli alunni di nuova certificazione, da dicembre sono disponibili per alunni con certificazioni di gravità (L. 104/92 art. 3 comma 3) solo su richiesta del consiglio di classe e/o della famiglia. Sono previsti incontri per alunni con certificazioni di non gravità (L. 104/92 art. 3 comma 1) solo in caso di criticità d'intervento.
4. Durante gli incontri è richiesta la redazione del verbale il quale verrà firmato sia dal verbalizzante che dalla funzione strumentale inclusione per poi essere protocollato ed inserito nel fascicolo dell'alunno.
 5. Le schede di valutazione degli alunni disabili sono identiche nella forma a quelle dei compagni pur potendo prevedere informazioni integrative relative al particolare percorso svolto dai singoli alunni con B.E.S.. Naturalmente i voti saranno assegnati sulla base degli obiettivi personalizzati, delle modalità di verifica e di valutazione previsti nel P.E.I.
 6. Verso la metà di marzo gli insegnanti di sostegno consegnano alla docente Funzione Strumentale le schede individuali predisposte dall'Uff. Scolastico Provinciale per l'inserimento dei dati nelle piattaforme regionali, se in funzione, o Nazionali (Sidi) per la richiesta dell'organico e degli assistenti educatori del Comune di Prato.
 7. Per le prove Invalsi: I docenti comunicano in segreteria le modalità di svolgimento delle prove e gli strumenti compensativi necessari previsti nel P.E.I. e se occorre che vengano svolte in maniera personalizzata (semplificata), eventualmente ricorrendo alle prove semplificate messe a disposizione dall'INVALSI stesso.
 8. Entro Giugno si inviano alla segreteria del protocollo i registri personali, che contiene l'analisi del contesto ambientale, l'analisi della situazione di partenza (sia per gli assi che per le singole discipline), un registro degli incontri tra equipe, scuola e famiglia, l'organizzazione dell'orario di sostegno e l'osservazione mensile dell'alunno e del contesto classe.
 9. Durante tutto l'anno, nei tempi previsti dal Progetto Inclusione, i docenti di sostegno organizzeranno laboratori esperienziali e artigianali a classi aperte in apprendimento cooperativo, in piccoli gruppi eterogenei con alunni certificati e loro compagni.



Documenti per l'Inclusione

DENOMINAZIONE	CHI LO REDIGE	QUANDO	A CHI CONSEGNARLO
Profilo di funzionamento (PF)	Gli specialisti ASL	Ancora da assumere da ASL come documento ufficiale	
Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)	GLO : Dirigente o delegato, docenti del Team o del Consiglio di Classe, con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe, nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL.	Entro il 31 Ottobre il P.E.I. finale. Il P.E.I. è suscettibile di modifiche e integrazioni in itinere	L'originale in formato cartaceo o digitale viene consegnato al protocollo che, una volta registrato nel riservato, lo invierà alla Segreteria alunni per l'inserimento nel fascicolo personale. Tutti i componenti del GLO hanno accesso al P.E.I e al verbale dell'incontro.
Verbale degli incontri	Il docente di sostegno o curricolare.	Durante gli incontri GLO oppure durante eventuali colloqui con genitori e/o gli specialisti.	Deve essere firmato dal Verbalizzante e dalla funzione strumentale inclusione presente all'incontro. Il verbale viene poi protocollato e inserito nel fascicolo personale dell'alunno in segreteria
Documento di valutazione	I docenti.	Alla fine di ogni quadrimestre.	Viene compilato attraverso lo scrutinio elettronico; è identico a quello dei compagni. Può essere accompagnato da allegati esplicativi.
Indicazioni per Prove "Invalsi"	Il docente di sostegno, in collaborazione con i colleghi curricolari, dopo aver concordato la modalità di svolgimento delle prove Invalsi.	febbraio-marzo	Deve essere allegato alle copie del P.E.I. presenti nel registro personale del docente di sostegno e nel fascicolo personale dell'alunno in Segreteria.
Verifiche finali del P.E.I	GLO (vedi sopra)	Entro giugno	Il PEI completo di verifiche deve essere nuovamente consegnato in formato digitale all'ufficio protocollo e poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno.
Certificazione delle Competenze - Nota esplicitiva	Il consiglio di classe	Al termine della Primaria e della Secondaria di Primo grado	Viene compilato il modello standard utilizzato per tutti gli alunni. Nell'apposita sezione del PEI (sez. 10) si può, in caso di bisogno, esplicitare e giustificare i livelli attribuiti nella certificazione in raccordo



ISTITUTO COMPRESIVO "CONVENEVOLE"
www.convenevoleprato.edu.it



			con gli obiettivi del PEI.
Registro personale	Il docente di sostegno	Deve essere compilato durante l'anno scolastico	Va inviato alla segreteria del protocollo entro fine giugno.. Il docente di sostegno ne redige uno per ogni alunno certificato.



ISTITUTO COMPRENSIVO "CONVENEVOLE"
www.convenevoleprato.edu.it



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI ADOTTATI (revisione Giugno 2022)

Imparare significa aprirsi con curiosità al nuovo e all'ignoto, significa sapersi avventurare verso il mare aperto con la fiducia di poter attingere alle proprie capacità e con la sicurezza di poter sempre ritrovare un porto. E se imparare significa soprattutto saper reggere la frustrazione del proprio limite (di non sapere), il bambino adottato ha ancora bisogno di un porto sicuro dove possa trovare il calore e la protezione di un adulto in grado di contenere quegli stati d'animo che in passato lo hanno sommerso e reso fragile ad ogni successiva frustrazione. (Dal trauma all'esperienza adottiva I. De Bono)

Il protocollo di accoglienza per gli alunni adottati si riferisce alle linee guida del MIUR Prot. N. 547 del 21/2/2014.

AMBITO AMMINISTRATIVO BUROCRATICO

1. **L'iscrizione** è possibile in qualsiasi momento dell'anno e prevede soluzioni mirate su modalità e tempi di iscrizione, tempi di inserimento e scelta della classe.
2. **La documentazione** richiesta è quella prevista dalla normativa, ma in caso di criticità quali:
 - a. la mancanza di documentazione completa, è garantito l'inserimento scolastico con la documentazione in possesso della famiglia anche se in corso di definizione;
 - b. la riservatezza delle informazioni in caso di adozione nazionale o di affidamento preadottivo, la scuola prende visione della documentazione senza trattenerla nel fascicolo personale del minore.
3. Individuazione di un **docente referente** per l'istituto comprensivo.

AMBITO COMUNICATIVO RELAZIONALE

La prima accoglienza prevede un processo di collaborazione tra famiglia, istituzione scolastica e i servizi di riferimento del territorio.

1. Nella **fase di prima accoglienza**, precedente l'iscrizione, l'insegnante referente e/o il Dirigente Scolastico porta a conoscenza della famiglia:
 - i progetti inseriti nel PTOF;
 - le eventuali esperienze e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione;
 - le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini e dei ragazzi adottati.
2. Il docente referente e/o il Dirigente scolastico raccoglie inoltre le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini e dei ragazzi (Allegato 1).
3. Il **dirigente scolastico** decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano.
4. Nella **fase successiva al primo inserimento** il docente referente convoca un secondo incontro con la famiglia e il docente coordinatore di classe al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire, se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP). (Per questa fase è possibile avvalersi di strumenti quali quelli suggeriti nell'Allegato 2)
5. **Nelle fasi successive** sono garantiti i metodi e gli strumenti adeguati con particolare attenzione:
 - ai passaggi da un ordine di scuola all'altro in quanto ogni cambiamento di ambiente e di persone di riferimento può portare il ragazzo a forti sconvolgimenti emotivi;
 - al periodo della preadolescenza e della adolescenza che può comportare l'insorgere di problematiche connesse alla propria identità ed alle relazioni in genere e che possono interferire con le capacità di apprendimento.



ISTITUTO COMPRENSIVO "CONVENEVOLE"
www.convenevoleprato.edu.it



In tali fasi, **il docente referente**:

- fornisce informazioni sul sostegno psicopedagogico;
- offre disponibilità a collaborare con altre risorse e servizi del territorio, se necessario.
- collabora con gli insegnanti di riferimento del minore nelle fasi di accoglienza per renderli partecipi delle specificità ed eventuali criticità; monitorare il percorso educativo/didattico in accordo con la famiglia e i docenti di riferimento; partecipare, se richiesto, agli incontri di rete con altri servizi sempre previo accordo della famiglia e dei docenti di riferimento.

Il rafforzamento linguistico (per l'adozione internazionale)

La lingua che i minori adottati apprendono in tempi molto brevi è la lingua della quotidianità e non quella dell'apprendimento scolastico, che risulta molto più complessa, il rafforzamento della padronanza linguistica è pertanto fondamentale. Per favorire tale rafforzamento è possibile prevedere:

- l'affiancamento di un compagno tutor;
- l'affiancamento di un insegnante tutor, possibilmente un insegnante di italiano con formazione dell'insegnamento dell'italiano come lingua 2, con funzione di facilitatore linguistico.

I docenti

- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia presentati nei libri di testo;
- propongono un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

Le famiglie

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantire un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

Suggerimenti

Alcuni degli argomenti e delle attività che si svolgono usualmente a scuola richiedono di essere affrontati con particolare cautela e sensibilità quando si hanno in classe alunni adottati.

L'approccio alla storia personale

Accogliere un bambino adottato significa fondamentalmente accogliere la sua storia: dare spazio per narrarla, acquisire strumenti per ascoltarla, trovare e costruire dispositivi idonei a darle voce e significato. E' quindi molto importante, nei diversi gradi di scuola, non sottovalutare tutti quei momenti che hanno a che fare direttamente con un pensiero storico su di sé (progetti sulla nascita, sulla storia personale e famigliare, sulla raccolta dei dati che permettono una storicizzazione).



ISTITUTO COMPRENSIVO "CONVENEVOLE"
www.convenevoleprato.edu.it



Spesso, tuttavia, le proposte didattiche veicolate dai libri di testo non considerano le tante diversità presenti nelle classi, proponendo attività pensate solo per gli alunni che sono cresciuti con la famiglia biologica. I progetti in questione vanno pertanto adattati per far sì che tutti se ne possano avvalere, mentre sono da evitare proposte che portino a una differenziazione degli alunni (per la classe uno strumento e per gli alunni adottati un altro). Prima di attivare questi progetti è opportuno parlarne con la famiglia.

Progetti di intercultura

Un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze che connota ciascuno è fondamentale per ogni alunno e certamente lo è per gli alunni adottati. Va tuttavia ricordato che, quando si affronta in classe questo tema, bisogna fare attenzione a non innescare, proprio negli alunni adottati, percezioni di estraneità riportando la loro appartenenza ad una cultura che forse non gli appartiene realmente, o che non gli appartiene come ci si aspetterebbe. E' dunque opportuno, in progetti interculturali attuati in classe, non porre il minore adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera. Bisogna tener presente che i minori adottati possono avere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della loro storia preadottiva, con alternanza di fasi di identificazione e di rifiuto che vanno rispettate.

Libri di testo

Ricerche sui libri di testo più usati nella primaria e sulle antologie di scuola media rivelano che l'adozione non vi è quasi mai citata, e anche altre diversità presenti nella nostra società non trovano ancora adeguate rappresentazioni nei testi o nelle immagini. Nelle pagine dei testi della primaria che trattano la storia personale compaiono ancora domande a cui i bambini adottati (ma anche altri con una storia complessa) non possono rispondere ("quanto pesavi alla nascita?") o richieste che non possono soddisfare ("porta una foto o un oggetto di quand'eri neonato"). Si suggerisce pertanto che gli insegnanti, in occasione delle adozioni dei libri di testo, prestino attenzione a questi contenuti, scegliendo volumi attenti alla molteplicità delle situazioni familiari e culturali ormai presenti nelle classi. Sono pertanto da preferire testi in cui possano rispecchiarsi il maggior numero di diversità, in cui anche la famiglia adottiva sia visibile come una delle tante realtà del mondo in cui i bambini vivono.

Come considerazione finale occorre tener presente che i bambini e i ragazzi adottati hanno necessità sostanzialmente di tempo, che è utile loro in primo luogo per acquisire fiducia nella nuova realtà di vita, quindi l'ambiente attorno al ragazzo deve essere in primo luogo accogliente e non giudicante e devono essere previsti periodi di adattamento medio-lunghi.



ALLEGATO 1

Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

1. ADOZIONE NAZIONALE •

2. ADOZIONE INTERNAZIONALE: •

• AFRICA • AMERICA meridionale • AMERICA settentrionale • ASIA • EUROPA • OCEANIA

3. ALTRO.....

4. Nome e cognome del minore:

5. Genere: Maschile • Femminile •

6. Luogo di nascita:

7. Data di nascita: /_/ /_/ /_/ /_/ /_/ /_/ /_
(gg.) (mm.) (aaaa)

8. Il minore potrebbe iniziare

- La <i>classe prima</i> ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola dell'infanzia	•
- La <i>classe prima</i> ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola dell'infanzia	•
- Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es.: cl. 2 [^] , 3 [^] , 4 [^] , 5 [^])	•
- Ad anno scolastico avviato con compagni di classe della stessa età	•
- Ad anno scolastico avviato con compagni di classe più piccoli della sua età	•

9. Data di ingresso del minore nella famiglia /_/ /_/ /_/ /_/ /_/ /_/ /_

Deve ancora essere inserito SI • NO •

(gg.) (mm.) (aaaa)



10. Data di ingresso del minore in Italia:
(se si tratta di un'adozione internazionale)

/_/_/_ / _/_/_ / _/_/_/_/_/
 (gg.) (mm.) (aaaa)

Deve ancora arrivare in Italia SI • NO •

11. I genitori desiderano inserire il b.no a scuola, dal suo ingresso in famiglia, dopo:

settimane • mesi •

(specificare numero di settimane/mesi)

12. Il/La bambino/a è già stato scolarizzato/a? NO • SI •

Se a conoscenza, indicare da che età /_/_/ e la durata /_/_/ mesi /anni

Informazioni sulla famiglia d'accoglienza:

13. Sono presenti figli biologici ? NO • SI • *(specificare il numero)*

	<i>anni</i>	<i>anni</i>
Maschi		
Femmine		

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

14. Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?

NO • SI • *(specificare il numero)*

	<i>anni</i>	<i>Anni</i>
Maschi		
Femmine		

Indicare per ciascuno il genere e l'età: Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola?

NO • SI •

15. Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguito il nucleo familiare:

.....

16. Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini che lui già conosce?

NO • SI • *Chi?*

.....

17. In generale vostro/a figlio/a è in contatto con bambini accolti in adozione da famiglie o provenienti dalla medesima realtà adottiva?

NO • SI • *descrivere il tipo di relazione*

.....



ISTITUTO COMPRENSIVO "CONVENEVOLE"
www.convenevoleprato.edu.it



.....

.....

Data di compilazione: / / / / / // / / / /
--



ALLEGATO 2

Primo colloquio insegnanti - famiglia

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 – Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. Dopo l'adozione è stato cambiato il nome? NO • SI •

Quale? (esplicitarlo solo se non vi sono restrizioni per motivi di privacy).....

Se è un nome straniero:

la scrittura esatta è:.....

la pronuncia corretta e il suo significato (se noto) sono:.....

2. Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome? NO • SI •

Quale?

3. Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia?

.....

4. Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:

	SI	No	In parte
1. quand'è nato/a			
2. dov'è nato/a			
3. dove vive (se arriva da un altro Paese) e dove abita ora			
4. essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione			
5. della sua storia passata			
6. della storia familiare adottiva			
7. del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli ...)			
8. di essere stato eventualmente /a scolarizzato/a e del ricordo di legami e figure di riferimento			
9. dal suo inserimento in famiglia quali sono i legami per lui più significativi oltre ai genitori/nonni (es.: cuginetti, fratelli eventuali)? Quali?			
.....			
...			
.....			
.			

5. Dall'arrivo in famiglia il/la bambino/a ha frequentato/frequenta attività ricreative quali:

- ludoteche
- oratori
- attività sportive
- altro

E mezzi di cura quali:



- psicomotricità • a scuola • in privato • in carico ai Servizi Territoriali
- logopedia • a scuola • in privato • in carico ai Servizi Territoriali
- ippoterapia • a scuola • in privato • in carico ai Servizi Territoriali
- musica, musico-terapia • a scuola • in privato • in carico ai Servizi Territoriali
- altro

6. Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte a una nuova esperienza?

Se **SI**, valutare su una scala da 1 a 7:

1. SOCIEVOLE SI • NO • NON SO •									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
2. LEADER SI • NO • NON SO •									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
3. COLLABORATIVO SI • NO • NON SO •									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
4. ISOLATO SI • NO • NON SO •									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
5. REATTIVO SI • NO • NON SO •									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
6. PASSIVO SI • NO • NON SO •									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
7. INDIFFERENTE SI • NO • NON SO •									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	

N.B.: Occorre tenere presente che si tratta di situazioni dinamiche, in evoluzione. Può inoltre verificarsi che la famiglia non sia in grado di rispondere, al momento del colloquio iniziale, ad alcune domande (nel caso, ad esempio, di inserimenti recenti) e che queste vadano poi riprese e completate nel corso dell'anno.

7. Secondo voi vostro figlio è interessato a :

valutare ciascun item su una scala da 1 a 7:

1. Conoscere nuovi compagni									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so
2. Conoscere nuove maestre									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so
3. Desiderio di apprendere nuove conoscenze									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so
4. Altro _____									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so



8. Secondo voi vostro figlio/a preferisce interagire con:
 valutare su una scala da 1 a 7:

1.	Coetanei	SI • NO • NON SO •							
	Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto
2.	Bambini più piccoli	SI • NO • NON SO •							
	Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto
3.	Bambini più grandi	SI • NO • NON SO •							
	Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto
4.	Adulti	SI • NO • NON SO •							
	Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto
5.	Figure femminili	SI • NO • NON SO •							
	Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto
6.	Figure maschili	SI • NO • NON SO •							
	Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto

Focus narrativi per raccogliere altre informazioni, al fine di predisporre la miglior accoglienza del/la bambino/a in classe.

Dall'arrivo in famiglia:

9. Quali sono gli interessi prevalenti di vostro figlio/a?

.....

.....

.....

.....

.....

10. Nel gioco vostro figlio/a predilige ...

- giocare da solo
- giocare con la presenza prevalente di un adulto
- giocare ricercando il coetaneo
- giocare ricercando un ruolo di gioco in gruppo
- giocare evitando un ruolo di gioco in gruppo
- altro
- non lo so ancora

11. Nel gioco vostro figlio/a di fronte all'insuccesso ...

- continua con ostinazione
- abbandona
- si ferma e rinuncia
- chiede aiuto
- tenta soluzioni
- accetta suggerimenti
- diventa reattivo verso gli oggetti



- diventa reattivo verso le persone
- altro
- non lo so ancora

12. Nel gioco vostro figlio/a tende ...

- a scambiare i giochi con i coetanei
- a dividere i giochi con i compagni
- ad accettare l'aiuto di un coetaneo
- ad offrire spontaneamente aiuto ad un compagno
- a reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta
- altro
- non lo so ancora

13. Ci sono eventuali comportamenti e/o rituali che ritenete utili segnalarci?

.....

14. In riferimento al rapporto con l'alimentazione di vostro figlio ci sono eventuali aspetti o ritualità che ritenete utili segnalarci? (usi, gusti, abitudini relative alle proprie origini, accettazione della nostra cultura/varietà alimentare, capacità e volontà dell'uso delle posate ...).

.....

15. In riferimento ad eventuali ansie e relative sue reazioni/modalità consuete ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?

.....

16. Qual è la reazione di vostro figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?

N.B. DA RIVEDERE IMPOSTAZIONE IN FUNZIONE DI RICHIESTA (OVVERO INTENSITA' DI REAZIONE ADEGUATA OPPURE SPECIFICAZIONE (ES. PIANGE DISPERATO QUANDO.....))

- piange disperato/a
- si isola, chiudendosi nel mutismo
- si isola, nascondendosi
- si dondola, si ritrae, nasconde il volto
- non piange mai
- diventa aggressivo/a
- tende ad allontanarsi
- rifiuta il contatto fisico
- ricerca il contatto fisico
- si mostra contrariato/a
- altro



ISTITUTO COMPRENSIVO "CONVENEVOLE"
www.convenevoleprato.edu.it



17. Se è un bambino adottato da un Paese straniero. In riferimento al rapporto con la lingua d'origine di vostro figlio, ci sono eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare)?

.....
.....
.....
.....



Protocollo di Accoglienza e Integrazione degli alunni stranieri

(Revisione giugno 2022)



PREMESSA

Il protocollo di accoglienza e integrazione del nostro Istituto Comprensivo "Convenevole da Prato" si colloca nel panorama di ricca produzione e ricerca istituzionale e culturale sulla questione "integrazione dei bambini stranieri nella Scuola italiana". Infatti "vivere insieme in una società diversificata è possibile solo se possiamo vivere insieme in pari dignità" e "l'apprendimento e l'insegnamento delle competenze interculturali sono essenziali per la cultura democratica e la coesione sociale" perché "offrire a tutti un'educazione di qualità, favorendo l'integrazione, permette la partecipazione attiva e l'impegno civico"

FINALITA'

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale, favorendo un clima di accoglienza finalizzato alla piena integrazione;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia mediante confronto adjuvato dalla figura di un mediatore culturale;
- Sostenere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO- INFORMATIVO

COMPITI SEGRETERIA

- Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica eventualmente predisposta;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine;
- Fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, materiali necessari..., presenza del genitore a scuola...);
- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori;
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
- Avvisare la Commissione Accoglienza interessata.

MATERIALI

Moduli d'iscrizione e modulistica varia, in versione bilingue



ISTITUTO COMPRENSIVO "CONVENEVOLE"
www.convenevoleprato.edu.it



SECONDA FASE: COMUNICATIVO- RELAZIONALE

- Individuare i docenti membri della Commissione Accoglienza e Intercultura.
- Riunire la commissione (convocare almeno un membro) ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neo arrivati;
- Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

COMPITI COMMISSIONE: Fase iniziale

- Esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Effettuare, se possibile, un colloquio (previa convocazione di un mediatore culturale) con la famiglia durante il quale raccogliere informazioni (su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno) e far presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- Fornire informazioni sull'organizzazione della scuola;
- Proporre l'assegnazione alla classe, sulla scorta degli elementi raccolti e soprattutto tenendo conto dell'età anagrafica, del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe stessa.

MATERIALI:

Scheda di rilevazione sul percorso linguistico dell'alunno;
Traccia, se avvenuto, di primo colloquio con la famiglia.

COMPITI COMMISSIONE: Fase in itinere

- Promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione e/o corsi su linguaggi specifici;
- Favorire e facilitare il rapporto con la famiglia;
- Costituire un Centro di Documentazione d' Istituto sull' Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti;
- Stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DRP 31/08/'99 n°394.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".
- e) E' auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie;
- f) L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;

Si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei



ISTITUTO COMPRENSIVO "CONVENEVOLE"
www.convenevoleprato.edu.it



Paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico.

TERZA FASE: EDUCATIVO- DIDATTICA

In questa fase il Consiglio di Classe:

- a) Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno; Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano;
- b) Programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili;
- c) Prevede inoltre, se necessario, l'uscita dal gruppo classe dell'alunno, per interventi individualizzati di supporto, svolti insieme ad altri alunni del suo stesso livello linguistico;
- d) Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.

ACCOGLIENZA

L'accoglienza, che non può essere una fase definita nel tempo, dovrà corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima stimolante e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità sarà considerata fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Sarà compito dei docenti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe:

- informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa,
- dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza,
- individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero.
 - Favorire la conoscenza degli spazi della scuola.
 - Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola.
 - Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività.
 - Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione.
 - Mantenere i contatti con la Commissione Accoglienza e Intercultura.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possano permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione sia alla socializzazione in generale.

Il bambino, nella prima fase di accoglienza, è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti; apprende il lessico e i modi per la conversazione:

richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

MODALITA' DI VALUTAZIONE

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione



ISTITUTO COMPRENSIVO "CONVENEVOLE"
www.convenevoleprato.edu.it



di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Il Consiglio di classe o i l t e a m d e i d o c e n t i dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e dopo l'invio delle schede di valutazione alle famiglie (anche in modalità videoconferenza).

E' utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non deve essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio. E' opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno.

INTESE CON ENTI LOCALI

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune. Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.



ISTITUTO COMPRENSIVO "CONVENEVOLE"
www.convenevoleprato.edu.it



PROTOCOLLO PER LA RELAZIONE TRA SISTEMA ISTRUZIONE E SISTEMA SALUTE NELLA INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEI DSAP.

(Revisione giugno 2023)

DGR T 1321/2017 "Linee guida per la diagnosi e gestione dei disturbi specifici dell'apprendimento" Indicazioni operative - Allegato 1

Delibera GR T N.714 del 12-07-2021 "Indicazioni operative per i disturbi specifici di apprendimento DSAP - Allegato A

Il presente protocollo interno dell'Istituto Comprensivo "Convenevole da Prato" recepisce le indicazioni operative della Delibera N.714 del 12-07-2021, con l'obiettivo di rendere verticale l'iter di individuazione e gestione delle difficoltà e dei disturbi specifici dell'apprendimento all'interno del percorso scolastico degli/le alunni/e e al contempo rendere trasparente ed oggettiva l'interrelazione scuola-famiglia-sistema salute.

Il protocollo si articola attraverso un percorso stabilito nelle "indicazioni operative" regionali, secondo una successione di fasi operative comuni all'intero istituto ma con una diversa declinazione nella fase di gestione dell'adeguamento didattico, specifica per ciascun grado di scuola (primaria e secondaria).

CRONOPROGRAMMA

Fasi operative nell'ipotesi di alunni/e con difficoltà scolastiche presenti:

- fin dall'inizio dell'anno scolastico,
- ad anno scolastico iniziato (sarà comunque mantenuta la successione delle fasi, indipendentemente dal momento di inizio dell'osservazione e il percorso potrà pertanto concludersi anche nell'anno scolastico successivo),
- nel corso del quinto anno della scuola Primaria (il percorso deve essere avviato entro il mese di dicembre in modo da concludersi entro il mese di giugno del medesimo anno scolastico).

Nel caso in cui, nel passaggio tra Primaria e Secondaria, il percorso non sia ancora concluso, sarà necessaria la trasmissione delle informazioni e delle attività svolte, per mezzo di una specifica relazione da inserire nel fascicolo dell'alunno/a, per la prosecuzione del percorso.

In ogni caso il percorso sarà documentato nei verbali dei consigli di classe per garantire continuità anche nel passaggio tra i vari anni scolastici.

- **FASE 0 (Settembre-Ottobre): osservazione degli alunni**
"I Docenti si avvalgono dell'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento al fine di riconoscere gli alunni che presentano difficoltà ed avviare per essi percorsi adeguati alle loro caratteristiche".
- **FASE 1 (Novembre): somministrazione prove sulle abilità di apprendimento a cura del Pedagogista e/o dei docenti dell'Istituto**
- **FASE 2 (Dicembre-Maggio): percorso di adeguamento didattico della durata di sei mesi** specifico per le difficoltà documentate dalle prove, che prevede attività brevi che non affaticano l'alunno, ma lavorano con precisione sulla/e abilità deficitarie emerse (lettura, scrittura, matematica...) anche con l'aiuto di computer, tablet o smartphone e di piattaforme online
- **FASE 3 (Giugno): somministrazione prove a cura del Pedagogista e/o dei docenti dell'Istituto**
- **FASE 4 (Giugno): Relazione del docente di classe con indicazioni** del percorso svolto: prove iniziali, attività di adeguamento, prove finali

SCUOLA PRIMARIA

Nel mese di Ottobre saranno somministrate le prove MT Kit a tutti gli alunni di classe II, effettuando sia la prova di



ISTITUTO COMPRENSIVO "CONVENEVOLE"
www.convenevoleprato.edu.it



comprensione che la prova di correttezza e rapidità.

La somministrazione avverrà da parte dei docenti di classe; in seguito alla tabulazione delle prove i risultati saranno valutati con la consulenza della Pedagogista d'Istituto.

I bambini che risulteranno in fascia di richiesta di attenzione o intervento immediato frequenteranno durante l'anno un laboratorio in piccoli gruppi per l'adeguamento didattico di sei mesi. Alla fine di questo periodo saranno somministrate le prove MT finali di comprensione a tutta la classe di correttezza e rapidità solo agli alunni che hanno frequentato il laboratorio, o per i quali si vede la necessità da parte dei docenti di classe.

Con le stesse modalità saranno somministrate le prove AC-MT agli alunni della classe IV; la prova iniziale nel mese di Novembre per tutta la classe, la prova finale solo per gli alunni in richiesta di attenzione o richiesta di intervento immediato; sono sempre previste due ore di formazione con la pedagogista sulla somministrazione e un'ora di confronto sui risultati, da effettuare durante la programmazione didattica dei docenti. Per verifiche oggettive su alunni che non frequentano la classe II o IV è sempre possibile un confronto con la pedagogista.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Durante l'ultimo anno della scuola dell'Infanzia, nel mese di Novembre, i docenti compileranno la Griglia osservativa per la rilevazione di atipie di comportamento/apprendimento, così come suggerito dal *Protocollo d'intesa tra REGIONE TOSCANA UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA per le attività di identificazione precoce dei casi a rischio di Disturbo Specifico dell'Apprendimento, Appendice A.1*. La griglia oltre ad offrire uno spunto oggettivo su percorsi volti al potenziamento di alcune competenze è un valido strumento di passaggio in ottica di continuità con la Scuola Primaria.

GESTIONE DEL PROTOCOLLO

La fase di osservazione degli alunni avviene da parte di tutto il corpo docenti nelle singole ore curricolari e/o in altre attività didattiche.

Eventuali difficoltà rilevate, compatibili con DSAP, saranno discusse e verbalizzate in sede di Consiglio di Classe e all'interno del team docenti, che valuterà l'esigenza di avviare il protocollo ed individuerà il Docente che avrà in carico l'alunno/a durante tutto il percorso e che provvederà a prendere gli opportuni accordi con la famiglia e/o con il Pedagogista della scuola.

Una volta concluso il percorso, il docente di riferimento redigerà la relazione di cui alla fase 4 che sarà allegata al modulo di segnalazione firmato dalla Funzione Strumentale per primaria o secondaria (vedi fac simile allegato) da consegnare alla famiglia per la richiesta di una valutazione presso i Servizi Pubblici Territoriali o i Centri Privati accreditati.

INDICAZIONI PER LA FASE 2 - PERCORSO DI ADEGUAMENTO DIDATTICO

Il percorso di adeguamento didattico avrà una durata di sei mesi in ottemperanza alle indicazioni operative regionali, per ciascun ordine di scuola, e sarà specifico per le difficoltà documentate dalle prove.

L'adeguamento didattico prevede attività brevi che non affaticano l'alunno, ma lavorano con precisione sulla/e abilità deficitarie emerse (lettura, scrittura, matematica...) anche con l'aiuto di computer, tablet o smartphone e di piattaforme online, con l'obiettivo di affrontare e superare le difficoltà emerse e, laddove alla fine del percorso permanessero, segnalare la necessità di una valutazione per eventuale diagnosi e certificazione compatibile con DSAP.

RISORSE PER L'ADEGUAMENTO DIDATTICO NELLA SCUOLA PRIMARIA

Per l'adeguamento didattico degli alunni/e della scuola primaria si prevedono materiali specifici per i percorsi di lettura, comprensione, scrittura e matematica.

Tali risorse saranno disponibili per gli insegnanti in forma cartacea o digitale e utilizzabili durante le ore di didattica curricolare, secondo le modalità stabilite dal team docenti.

RISORSE PER L'ADEGUAMENTO DIDATTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA



ISTITUTO COMPRENSIVO "CONVENEVOLE"
www.convenevoleprato.edu.it



Per l'adeguamento didattico degli alunni della scuola secondaria di primo grado saranno disponibili materiali specifici per i percorsi di lettura, comprensione, scrittura e matematica.

Tali risorse saranno fruibili sulla piattaforma WeSchool all'interno di una classe appositamente creata per essere accessibile agli alunni/e inseriti/e nel percorso e dai loro docenti di riferimento.

Il materiale disponibile sarà organizzato secondo tematiche e scansioni temporali che consentano all'alunno/a di usufruirne in autonomia, in base ad un programma di lavoro specifico per lettura, scrittura, matematica; il docente di riferimento guiderà l'alunno/a nei momenti di programmazione e revisione del lavoro svolto con cadenza quindicinale.

Nel caso di difficoltà tecniche nella fruizione della piattaforma WeSchool tale materiale sarà fornito dell'alunno/a in forma cartacea.



ISTITUTO COMPRENSIVO "CONVENEVOLE"
www.convenevoleprato.edu.it



FASE 4 - MODELLO PER LA COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA

Alla Famiglia dell'alunno/a _____

frequentante la classe _____

di scuola primaria

di scuola secondaria di primo grado

Alla c.a. del Medico curante

In base alle osservazioni svolte in classe, si sono rilevate prestazioni atipiche in alcuni ambiti di apprendimento: _____

Pertanto, in data _____ sono state somministrate le prove MT/AC-MT (selezionare il tipo di prova o entrambe) il punteggio riportato è il seguente: _____ collocandosi in RA (richiesta di attenzione) o RII (richiesta di intervento immediato).

La scuola ha quindi attivato per l'alunno/a un percorso di adeguamento didattico, prevedendo materiali appositi e un supporto costante da parte dei docenti.

In data _____ è stata somministrata un'ulteriore prova standardizzata, la fascia di prestazione risulta inalterata.

In seguito alle attività di potenziamento/adeguamento e la successiva rivalutazione condivisa con il referente d'Istituto per DSA e il pedagogo della scuola, si consiglia una valutazione degli apprendimenti presso il Servizio Pubblico Territoriale.

Il presente documento, depositato e conservato agli atti dell'Istituto suddetto, è scansionato e inviato al protocollo elettronico come copia informatica ai sensi dell'art. 22 del Codice dell'Amministrazione digitale.

Il docente Funzione Strumentale Scolastico
per i Disturbi Specifici di Apprendimento o Referente di plesso DSA

.....

Prato,



APPENDICE A1 – Griglia osservativa per la rilevazione di atipie di comportamento -apprendimento presso la scuola dell'infanzia

ALUNNO/A		SI	NO	NOTE	
AREA LINGUISTICA	PRODUZIONE	Denomina oggetti e figure in modo sufficientemente rapido Utilizza una struttura sintattica corretta Ad esempio usa frasi complesse di 5/6 parole (articoli, congiunzioni, verbo, soggetto,...) in modo comprensibile			
		Usa un vocabolario sufficientemente variato			
	COMPETENZE FONOLOGICHE	Articola e coarticola tutti i fonemi, con qualche possibile eccezione (r)			
		Non omette o non sostituisce o non inverte suoni o sillabe			
		Discrimina coppie di parole con differenza minima Es. palla/balla, anche con supporto di materiale figurato			
	COMPETENZE META-FONOLOGICHE	Sa dividere parole in sillabe e sintetizzare sillabe per formare parole			
		Riesce a isolare la prima sillaba e/o il primo suono di parole comuni			
	COMPRESIONE	Comprende ed esegue consegne orali di brevi frasi (prendi la matita che è sul tavolo)			
		Sa raccontare una breve storia figurata (3 o 4 immagini in sequenza)			



ISTITUTO COMPRENSIVO "CONVENEVOLE"
www.convenevoleprato.edu.it

